Alla fine di dicembre 2023, il progetto ENGAGE ha concluso il suo lavoro dopo tre anni e mezzo di ricerca, collaborazione e contributo alle attuali conoscenze sulla resilienza della societ&#65533;
 Il progetto mirava a collegare la resilienza informale naturalmente insita nei cittadini con il lavoro formale delle autorit&#65533;per le fasi di prevenzione, preparazione, risposta e ricostruzione da disastri di origine naturale e antropica ed &#65533;stato cofinanziato dal programma Horizon 2020 della Commissione europea (Grant Agreement n. 882850). Il consorzio del progetto era composto da 14 partner provenienti da 8 Paesi, rappresentanti dei servizi di emergenza, del settore sanitario, delle organizzazioni della societ&#65533;civile, rappresentanti dei cittadini e organizzazioni con conoscenze pratiche e scientifiche sulla resilienza della societ&#65533; Tra i partner ovviamente c&#65533;era anche il DEP Lazio, che ha svolto attivit&#65533;relativa al Piano di prevenzione degli effetti sulla salute delle ondate di calore in collaborazione con ASL Roma 1. Uno dei principali risultati del progetto &#65533;la Knowledge Platform, un archivio online in cui si trovano soluzioni, linee guida e strumenti utilizzati per migliorare la preparedness, la governance, la comunicazione e le interazioni tra il primo soccorso, le autorit&#65533;pubbliche e i cittadini. La piattaforma vuole essere una fonte di ispirazione per i servizi di emergenza e la societ&#65533;civile per identificare le soluzioni pi&#65533; adatte alle loro esigenze e adattarle ai contesti locali. Per valutare la fattibilit&#65533;di alcune di queste soluzioni in situazioni e luoghi geografici diversi, ENGAGE ha svolto quattro esercizi di validazione basati su vari scenari: una frana di argilla a Trondheim, in Norvegia; un cyber-attacco con impatto sulle infrastrutture critiche nei Paesi Baschi, in Spagna; un'ondata di calore a Roma (quello che ha coinvolto appunto anche il DEP) e uno scenario di afflusso massiccio di rifugiati a T&#65533;gu Mure?, in Romania. Queste esercitazioni hanno dimostrato l'efficacia della costruzione di reti collaborative degli stakeholders coinvolti nella prevenzione (come nel caso di Roma); l'importanza di campagne di sensibilizzazione strutturata per combattere la natura minacciosa dell'ingegneria sociale (Paesi Baschi); la necessit&#65533;di un coordinamento efficace degli stakeholders (Trondheim) e l'estensione delle soluzioni individuate per una pi&#65533; ampia preparazione e responsabilizzazione nella gestione dei disastri per incrementare la resilienza della popolazione (T&#65533;gu Mure?). Un altro risultato principale &#65533;stata la definizione di raccomandazioni per decisori politici. Queste raccomandazioni si concentrano su due temi: la comunicazione con i cittadini in caso di crisi - che sostiene la necessit&#65533;di tenere conto della diversit&#65533;delle esigenze dei cittadini, oltre a garantire che i messaggi siano coerenti, inclusivi e accessibili - e la ricerca di modi per integrare le azioni dei volontari spontanei nelle strategie, nei metodi e nella pianificazione della gestione formale dei disastri - che sostiene politiche "inclusive per i volontari" che rendano il volontariato facile e accessibile. Per sancire la fine del progetto, ENGAGE ha organizzato un evento finale il 23 novembre 2023 a Bruxelles, un evento a cui il DEP ha preso parte, presentando i risultati finali di questi 3 anni di lavoro e collaborazione multi-disciplinare. Se ve lo siete perso, potete guardare la registrazione dell'evento finale sul nostro canale Youtube a questo link: https://www.youtube.com/watch?v=X1awt3IrJz4&list=PLfk0eOvB-fXMonSXzsUdUVz

xN_ACKoctx</p>